

INSTANCABILI OPERAIE A RISCHIO GLI INSETTI ESCONO PRIMA DAL LETARGO E VANNO IN TILT

I cambiamenti climatici, provocati dal riscaldamento globale, sono sempre più evidenti e ad accorgersene per prime sulla loro pelle sono state le api. La conferma arriva da una ricerca realizzata dal Centro di ricerche in bioclimatologia medica, biotecnologie e medicine naturali dell'Università degli studi di Milano secondo la quale è evidente un restringimento della stagione invernale che porta ad un allungamento di attività delle api con circa 20-30 giorni di lavoro in più all'anno.

Questo prefigura un affaticamento a carico delle operaie che comprometterebbe la loro salute e per questo stanno scomparendo. Secondo i dati forniti dalla FAO e APIMONDIA (Federazione internazionale degli apicoltori) il tasso delle perdite di api varia dal 30 al 50% a livello europeo. Queste informazioni hanno allarmato non solo milioni di apicoltori che hanno costruito il loro lavoro sulla produzione di miele, ma soprattutto i ricercatori naturalisti e i biologi. Nel mondo sono presenti più di 60 milioni di alveari e per quanto riguarda l'Italia l'emergenza è più grave al centro-nord, dove si sono persi metà degli alveari. Tra le ragioni dell'aumento delle mortalità delle api, oltre ai cambiamenti climatici, ci sono: infestazioni di parassiti, l'inquinamento degli ecosistemi acquatici e terrestri, i trattamenti artificiali che producono inquinamenti alla cera e le pratiche di allevamento sbagliate. Spesso le api riscontrano danni all'apparato digerente provocati dalla nutrizione con zuccheri di nuova generazione. La morte delle api, che lo scorso anno aveva registrato picchi elevatissimi anche in Italia, è dunque un problema di cui si è iniziato a prendere coscienza e a cui in qualche modo bisognerà porre rimedio. Da sempre le api sono state utili all'uomo basta pensare soltanto al raffreddore, alla tosse e al mal di gola che ogni anno,



con l'arrivo dei primi freddi, colpiscono il nostro organismo e in alternativa ai medicinali per guarire questi virus ci pensa come sempre la natura. Un esempio è la propoli, una

sostanza di origine vegetale che viene prodotta dalle piante per ricoprire e proteggere gemme e cortecce. Le api la raccolgono e la trasformano con i propri enzimi digestivi per utilizzarla all'interno degli

alveari come materiale di costruzione e come scudo di difesa da agenti atmosferici e dall'intrusione di eventuali predatori. Tra le sue tante virtù la propoli ha proprietà antibatteriche tanto che ancora oggi è considerata un vero e proprio antibiotico naturale, contrasta infatti i germi nocivi e favorisce i processi di difesa dell'organismo da virus influenzali e parainfluenzali. Un'altra sostanza molto utile fornitaci sempre dalle api è la pappa reale. Essa è una miscela di polline e nettare che viene creata dalle api nutrici mediante un processo che prevede lunga masticazione e poi la conservazione in apposite celle. La sua ricchezza è data dalle sostanze di cui è composta: vitamina A e B, proteine, carboidrati, ferro, calcio, fosforo e magnesio. La pappa reale aiuta a rinforzare l'organismo e il sistema immunitario, stimola e accresce la concentrazione e la memoria, dona energia e aiuta così a contrastare la stanchezza, è utile per la prevenzione dell'influenza, aiuta a nutrire e a rendere sana la pelle. Le api dunque sono un dono prezioso per l'uomo, la loro scomparsa causerebbe danni gravi alla natura e di conseguenza all'umanità. È un problema che non deve essere sottovalutato ma risolto nel migliore dei modi per cercare di salvare il paziente ed industrioso lavoro che si nasconde in una goccia di miele.

Gallizzi Emilia IICL

LE CONQUISTE NEL MONDO DELLE TELECOMUNICAZIONI

Ricerche e scoperte scientifiche
nel campo dell'elettronica



Tutti noi siamo a conoscenza dei progressi scientifici e tecnologici che si sono realizzati negli ultimi decenni. Pensiamo al telefono: inventato dall'italiano Antonio Meucci nel 1871, che ha richiesto molti anni prima di essere messo a disposizione di milioni di persone. Inizialmente, infatti, era riservato a pochi benestanti, ma se ne capì ben presto l'importanza e il telefono fu installato negli uffici pubblici, negli esercizi commerciali, nelle aziende. Fino agli anni '60 non era possibile comunicare direttamente tra due persone perché era necessario collegarsi ad un centralino il cui personale smistava le comunicazioni fra un utente e l'altro. Un altro italiano, Guglielmo Marconi, nel 1894 costruì la prima radio. Come per il telefono, inizialmente pochissime persone potevano permettersi di possedere una radio. I primi ad usarla furono le forze armate ma si capì subito che per diffonderla, era necessario costruire infrastrutture indispensabili quali studi dove poter trasmettere i programmi e apposite antenne. Fu dopo la prima guerra mondiale che la radio si diffuse largamente e sorsero industrie elettromeccaniche per la produzione degli apparecchi. La ricerca scientifica nel campo della radiofonia è stata più efficace e veloce rispetto al telefono perché realizzò le valvole termoioniche. Si ebbe, così, la trasmissione delle onde elettromagnetiche da modulazione di ampiezza a modulazione di frequenza. La valvola termoionica si presenta come una normale lampadina, con la differenza che all'interno anziché esserci un filamento che, quando passa la corrente si riscalda e si illumina, ci sono 2 elettrodi, l'anodo e il catodo, e delle griglie metalliche fraposte fra

due elettrodi. Quando passa la corrente il catodo emette, per effetto termico, elettroni che vanno verso l'anodo. La valvola termoionica veniva utilizzata fino agli anni '60 sia nelle radio che nelle televisioni, attualmente un'evoluzione della valvola termoionica è il magnetron utilizzato nei forni a microonde. La tecnologia delle valvole termoioniche è una conseguenza degli studi della fisica atomica e fu in base a quegli studi che i fisici costruirono nel 1947 il primo transistor. I transistor sono dispositivi a stato solido costituiti da semiconduttori generalmente germanio e silicio a forma di piastrine con tre terminali collegati ad un circuito esterno. Il principio di funzionamento è molto semplice e si basa sul passaggio di elettroni fra una piastrina e l'altra. Nell'immediato dopoguerra con l'invenzione del transistor la ricerca scientifica insieme all'industria fa passi da giganti in questo campo che d'ora in avanti si chiamerà elettronica. In questi anni assistiamo anche all'invenzione della televisione. La sua diffusione è simile a quella della radio. Con la realizzazione delle prime televisioni

nei centri di ricerca, si allestiscono studi televisivi per fornire una buona programmazione e si costruiscono apparecchiature (ponti radio) allo scopo di diffondere meglio le onde radio. Inizialmente le immagini furono solo in bianco e nero, ma dopo il 1960 si iniziarono a produrre le prime televisioni a colori. La televisione risulta a questo punto un mezzo di comunicazione di massa, soppiantata facilmente dalla radio e, grazie alle migliori condizioni economiche, entra nelle case. Si producono programmi di vario genere: nel pomeriggio per ragazzi, poi informativi, culturali, sportivi, di intrattenimento, di alfabetizzazione degli adulti. Agli inizi nessuno parlò di televisione spazzatura, come purtroppo oggi molti fanno. Ora in televisione è possibile assistere in diretta ad avvenimenti che si svolgono lontano anche a migliaia di chilometri, grazie alla miniaturizzazione dei circuiti elettronici che ha permesso la costruzione di satelliti di telecomunicazione per trasmettere immagini e suoni da un continente all'altro. La ricerca scientifica non si ferma e da pochissimi anni si è passati dalla trasmissione analogica a quella digitale, una tecnologia utilizzata nella trasmissione dei dati e nel funzionamento dei computer. Grazie alla miniaturizzazione dei circuiti elettronici anche la telefonia ha fatto passi da gigante. Il progresso scientifico e le scoperte tecnologiche hanno facilitato di molto la vita degli uomini. È opportuno però tenere sempre presente che la tecnologia deve essere messa a servizio dell'uomo e non viceversa. L'uomo deve sempre essere considerato fine e non mezzo delle sue azioni.

Paolo M. Marelli III D L

Quando l'uomo sfida Dio.

Il difficile equilibrio tra manipolazione genetica e morale.

La realizzazione del cromosoma sintetico a opera del biologo americano Craig Venter, costituisce, non solo per il mondo scientifico uno straordinario evento, ma una scoperta di larga portata, che di conseguenza, apre un dibattito filosofico, morale, etico e religioso riguardo alla possibile creazione di forme di vita artificiali. La notizia è stata diffusa dal quotidiano "The Guardian", nel quale Venter afferma convinto ed entusiasta del lavoro svolto dal suo team, che presto il cromosoma artificiale sarà impiantato in una cellula di Mycoplasma Genitalium, poiché da solo, il DNA risulta impotente, così da sostituirlo a uno originale. Venter, ha inoltre affermato che, la sequenza cromosomica artificiale sarà riconosciuta attraverso specifici colori, in modo da distinguersi dal

DNA naturale. Il cromosoma, battezzato dai creatori Mycoplasma Laboratorium, è stato creato sulla base dei componenti essenziali del DNA del batterio denominato Mycoplasma Genitalium. Si tratta naturalmente di una sensazionale scoperta, ma come tutte le manipolazioni genetiche, ha i suoi pro e contro. Orde di scienziati, filosofi, religiosi, dividono la loro opinione in quello che si prospetta un lungo dibattito, come d'altronde qualsiasi altro argomento abbia riguardato scienza e religione, raziocinio e morale. Se da un lato, la creazione del cromosoma può contribuire all'umanità in modo benefico, attraverso la creazione di farmaci per la cura di diverse patologie, dall'altro lato, costituisce una minaccia con la possibile formazione di veleni, armi batteriologiche, flore batteriche in

grado di provocare veri e propri stermini. Sapevamo che l'uomo un giorno sarebbe arrivato a questo, ma la notizia è destinata a incutere non poca inquietudine, e a turbare le coscienze. Esperimenti di questo genere, sono stati effettuati in precedenza, per quanto riguardava la produzione di insulina. Ciò ha permesso, a tutti coloro che soffrono di diabete, di non iniettare più insulina di maiale, che a lungo termine, era causa di allergie. Scientificamente parlando, gli studi condotti fin d'ora dimostrano l'impossibilità di creare intere forme di vita artificiali, almeno per il momento, poiché servirebbero migliaia e migliaia di geni diversi, ma Venter dichiara fermamente che nel XXII secolo sarà possibile la creazione di un uomo completamente sintetico, notizia che desta scalpore soprattutto nel mondo religioso, Dio

questo lavoro se lo riserva soltanto per sé; tuttavia gli esperti della Chiesa richiamano alla prudenza e alla profonda conoscenza di fronte a tutto ciò. In particolare il Presidente della Pontificia Accademia per la Vita, Monsignor Sgreccia, ritiene che la ricerca sia di essenziale importanza se beneficia nei confronti dell'uomo e se si mantiene entro i binari della normativa etica, invitando invece i genetisti a pronunciarsi riguardo le finalità di tale scoperta. Naturalmente, la domanda che ci poniamo noi tutti è: Ammessa la possibilità di poter creare forme di vita artificiali, sarebbe giusto? Questo significherebbe poter eliminare qualsiasi difetto nell'uomo, allungare la durata della vita media, inserendo cromosomi quasi perfetti; eppure il pensiero che anche la vita sia sottomessa al nostro volere, ci

spaventa. Ma chi siamo noi per decidere di dare la vita a un essere piuttosto che un altro? Forse potremmo arrivare addirittura a creare meravigliosi individui alti 2 metri, dalla natura atletica e senza alcun difetto fisico. Eppure, cosa comporterebbe questa omologazione di massa? Il mondo è bello perché è vario. Allora la morale nella scienza costituisce una componente essenziale, poiché senza di essa probabilmente si sconvolgerebbe il pianeta sino a comportare eventi catastrofici per il genoma (patrimonio genetico) umano. Ma per il momento questi complessi interrogativi, si presentano in un futuro incerto e forse lontano. Quindi, poniamo ai posteri l'ardua sentenza.

Chiara Roma
III CL



Assessorato alle Politiche Giovanili

Istituto di Istruzione Secondaria di II° Grado "Vito Capiabbi" - Via S. Ruba - 89900 Vibo Valentia
 Tel. 0963. 592415 - Fax 0963. 991310
 Indirizzi: Linguistico - Sociopsicopedagogico - Scienze Sociali - Sportivo

PROGETTO "ARCIPELAGO DELLA MEMORIA"



"VITE APPESE"

"L'Arcipelago della Memoria" è un progetto che mira a promuovere tra i giovani, da una parte, la conoscenza della realtà mafiosa, dall'altra, l'avversione per la cultura mafiosa in un'ottica di trasmissione di valori alle nuove generazioni. Il progetto "Arcipelago della Memoria", promosso dal Ministero della Gioventù e dall'Upi, in collaborazione con le Province di Messina, Reggio Calabria e Vibo Valentia coinvolge undici scuole, ha come referente della nostra provincia l'assessore alle Politiche giovanili Gianluca Callipo, per la provincia di Reggio l'assessore alle Politiche giovanili Attilio Tucci, mentre la responsabile operativa è Valentina Carvelli. Il progetto rientra nelle attività del "Museo della 'ndrangheta" che ha sede a Reggio in un edificio confiscato alla Mafia, diretto dal Prof. Luigi Lombardi Satriani. Per la nostra scuola le referenti, nominate dal Dirigente Scolastico Prof. Giovanni Policaro, sono le Prof.sse Daniela Cesareo e Daniela Rotino che avvieranno, un percorso sulla tematica segnalata dal Procuratore della Repubblica di Vibo Dott. Mario Spagnuolo sul problema delle estorsioni e dell'usura nella nostra provincia. Dieci alunni, hanno intervistato il Sig. Nello Ruello che ha denunciato i racket malavitosi a Vibo Valentia; hanno avuto un incontro con l'Avvocato Giovanna Fronte che ha spiegato la varie fasi del processo; intervisteranno il Procuratore Dott. Mario Spagnolo; stanno lavorando ad un reportage fotografico su tale tematica con l'aiuto di una esperta fotografa, Francesca Procopio. Alla fine, il lavoro delle 11 scuole prescelte nelle tre province, porterà alla redazione di un "libro della memoria" che farà parte di tutto il materiale presente nel Museo della 'ndrangheta, un museo che vuol mettere in luce la voglia di cambiamento dei calabresi con le azioni positive in opposizione alle azioni negative mafiose. Vi possiamo offrire solo un saggio di quello che sarà il lavoro definitivo sul tema del pizzo e dell'usura che, insieme al lavoro delle altre scuole, uscirà nel II volume di "A mani libere"

Provincia Regionale di Messina, Provincia di Reggio Calabria, Provincia di Vibo Valentia

LA GIORNATA A REGGIO CALABRIA NEL MUSEO DELLA NDRANGHETA

Come previsto dalle fasi del progetto il primo incontro fra le varie scuole, per organizzare il concorso di musica-teatro-poesia destinato a tutti gli studenti degli undici Istituti Superiori associati, si è tenuto a Reggio Calabria dal 4 al 6 febbraio 2010. Vi hanno preso parte i docenti referenti e uno studente per Istituto che ha avuto il compito, come membro attivo della Commissione, di definire le linee guida, le regole e i tempi del concorso, oltre che organizzare le tre tappe del Festival che si svolgerà a Reggio Calabria, Messina e Vibo Valentia.

Durante le attività coordinate da Vincenzo Mercurio per i ragazzi e da Valentina Carvelli per i docenti, sono emersi spunti di riflessione su aspetti della legalità e sul ruolo che la scuola può svolgere per il disagio giovanile che hanno contribuito a cementare l'unione e la collaborazione fra i ragazzi che la sera si sono ritrovati a cantare e suonare sul bellissimo lungomare di Reggio. Per il nostro Istituto, Angelo Montenegro della V.B.L., coadiuvato dalle docenti Daniela Rotino e Daniela Cesareo, ha coordinato le varie attività previste coinvolgendo più di trenta compagni della nostra scuola che stanno provando le loro performance in vista del primo appuntamento. Angelo è tornato entusiasta da questa esperienza, arricchito dallo scambio di idee con i suoi coetanei. Queste le sue impressioni:

"Grazie alla possibilità che la mia scuola mi ha dato in questi cinque anni, ho avuto modo di partecipare a diversi progetti e iniziative interessanti che hanno impreziosito la mia esperienza scolastica. L'opportunità di essere parte integrante di queste iniziative mi ha garantito una crescita educativa e sociale seria e responsabile che mi ha portato ad essere orgoglioso della mia scuola. Quest'anno chiuderò "in bellezza", perché faccio parte della Commissione organizzatrice del progetto "Arcipelago della memoria" e sto lavorando insieme con altri ragazzi (della mia scuola e non) alla preparazione di un Concorso Festival che coinvolge undici istituti della provincia di Messina, Palermo, Reggio Calabria e Vibo Valentia. Un incontro si è già svolto a Reggio Calabria presso il Museo della Ndrangheta con il supporto fondamentale dell'associazione "Antigone". L'obiettivo è stato di mettere in risalto i talenti, i sogni, le sensazioni e il modo di suscitare emozioni di noi ragazzi attraverso lavori originali e inediti, tre giorni intensi, in cui ci siamo confrontati, ideato, lavorato in squadra, passando anche delle ore di svago con la musica e il teatro in un edificio che vuol essere il simbolo di una Calabria che cambia..."



"Il Museo della Ndrangheta" in una villa confiscata alla criminalità organizzata

Ringrazio coloro i quali mi stanno offrendo l'opportunità di vivere questa ulteriore esperienza educativa attraverso cui ho avuto modo di operare insieme con ragazzi perfettamente sconosciuti all'inizio, con cui alla fine, sorprendentemente, si è instaurato un rapporto stupendo destinato a riconfermarsi nei giorni a venire. Il feeling, la compattezza, l'impegno e la determinazione, sono stati gli ingredienti fondamentali attraverso i quali spero che, e ne sono convinto, l'intero operato sfoci in un grande successo, in cui non saranno i vincitori a trionfare, bensì la voglia di tutti i ragazzi di emergere positivamente da una realtà soffocata dal pregiudizio, dall'omertà, da ciò che potrebbe essere e non è... e dalla Mafia.

Angelo Montenegro

Concorso/Festival "Arcipelago della Memoria" Concorso di musica, teatro, poesia e multimedia destinato agli studenti degli Istituti Superiori associati al progetto "Arcipelago della Memoria" e finalizzato alla realizzazione di un Festival in tre tappe itineranti tra Calabria e Sicilia.

I Partner

Provincia di Reggio Calabria Assessorato alle Politiche Giovanili
 Provincia Regionale di Messina Assessorato alle Politiche Giovanili
 Provincia di Vibo Valentia Assessorato alle Politiche Giovanili

Istituti Scolastici Associati

Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato "E. Fermi" - Reggio Calabria
 Istituto Magistrale Statale "G. Mazzini" - Locris (RC)
 Istituto Superiore "G. F. Gemelli Careri" - Taurianova (RC)
 Istituto Magistrale "Alvaro" - Palmi (RC)
 Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato - Siderno (RC)
 Istituto di Istruzione Superiore IPSSAR - Villa San Giovanni (RC)
 Istituto Superiore "G. Minutoli" - Messina
 Istituto di Istruzione Superiore "S. Quasimodo" - Messina
 Istituto di Istruzione Superiore Statale "Felice Bisazza" - Messina
 Istituto di Istruzione Secondaria "Vito Capiabbi" - Vibo Valentia
 Istituto Prof.le di Stato per l'Industria e l'Artigianato "Enrico Medi" - Palermo

Ente attuatore

Associazione culturale Antigone

La Commissione, responsabile dell'ideazione del bando e della realizzazione del Festival, è composta da uno studente rappresentante di ogni Istituto associato ed è coordinata dall'Associazione Culturale Antigone. Il Concorso è rivolto a tutte le scuole associate al progetto "Arcipelago della Memoria" ed è finalizzato alla realizzazione di opere artistiche, inedite e originali pena l'esclusione, le cui tematiche siano ispirate ad emozioni e stati d'animo dei giovani.

Le opere artistiche possono svilupparsi nelle seguenti categorie performative: 1. canzone - 2. musica - 3. poesia - 4. multimedia - 5. teatro di narrazione. È prevista la possibilità di unire, in un'unica opera, diverse categorie attraverso un lavoro di gruppo (max 5 studenti). Ogni Istituto può partecipare con 4 performance della durata massima di 4 minuti.



I ragazzi a lavoro



Il gruppo dei docenti con la referente V. Carvelli



I ragazzi a lavoro



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI SECONDO GRADO "Vito Capialbi"

LICEO LINGUISTICO / LICEO SOCIO-PSICO-PEDAGOGICO / LICEO delle SCIENZE SOCIALI

LICEO delle SCIENZE SOCIALI ad indirizzo SPORTIVO
Via S. Ruba • Tel. (0963) 592415 • Fax (0963) 991310 • e-mail vvpmm01000t@istruzione.it

Sito web: http://www.istitutocapialbi.it

89900 VIBO VALENTIA

PIANO OFFERTA FORMATIVA (2009/2010)

DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott. Prof. POLICARO GIOVANNI
D.S.G.A. Dott. Aldo Porcelli
COLLABORATORI DEL DIRIGENTE
Prof. Natale Antonio (Vicario)
Prof.ssa Rotino Daniela
Prof.ssa Morabito Rosa Rita

DATI Anno Scolastico 2009 - 2010

n° Totale allievi	1323
n° Studenti	241
n° Studentesse	1082
n° Classi	56
n° Corsi sperimentali	4
n° Docenti	133
n° Personale A.T.A.	27
n° Imprese di pulizia	2

Liceo Linguistico (Progetto Brocca) (367 alunni, di cui 334 studentesse e 33 studenti)	
Liceo Socio-Psico-Pedagogico (Progetto Brocca) (485 alunni, di cui 448 studentesse e 37 studenti)	
Liceo delle Scienze Sociali (sperimentazione autonoma) (178 alunni, di cui 154 studentesse e 24 studenti)	
Liceo delle Scienze Sociali ad indirizzo Sportivo (293 alunni, di cui 146 studentesse e 147 studenti)	
Totale Studentesse	1082
Totale Studenti	241
TOTALE STUDENTI	1323

LICEO DELLE SCIENZE SOCIALI

LICEO DELLE SCIENZE SOCIALI (Sperimentazione Autonoma)				
I ASS	II ASS	III ASS	IV ASS	V ASS
I BSS	II BSS	III BSS		

LICEO DELLE SCIENZE SOCIALI

LICEO DELLE SCIENZE SOCIALI (Sperimentazione Autonoma)				
INDIRIZZO SPORTIVO				
I D Spo	II D Spo	III D Spo	IV D Spo	V D Spo
	II E Spo	III E Spo	IV E Spo	V E Spo
		III F Spo	IV F Spo	V F Spo
			IV G Spo	

CLASSI

LICEO LINGUISTICO

I AL	II AL	III AL	IV AL	V AL
I BL	II BL	III BL	IV BL	V BL
I CL	II CL	III CL		V CL
I DL	II DL			

LICEO SOCIO-PSICO-PEDAGOGICO				
I ASPP	II ASPP	III ASPP	IV ASPP	V ASPP
I BSPP	II BSPP	III BSPP	IV BSPP	V BSPP
I CSPP	II CSPP	III CSPP	IV CSPP	V CSPP
	II DSPP	III DSPP	IV DSPP	V DSPP

Quadro orario e discipline

INDIRIZZO SOCIO-PSICO-PEDAGOGICO

Discipline del piano di studi	Ore settimanali per anno di corso					Totale ore di lezione
	1°	2°	3°	4°	5°	
Religione o Attività alternative	1	1	1	1	1	150
Lingua Italiana	5	5	4	4	4	660
Lingua straniera	3	3	3	3	3	450
Latino	4	4	3	3	2	480
Arte	1	1				60
Storia dell'arte o Musica			2	2	2	180
Storia	2	2	2	2	3	330
Filosofia	1	1	3	3	3	270
Diritto ed Economia	2	2				120
Diritto e Legislazione sociale					3	90
Psicologia			2	2		120
Pedagogia			3	3	3	180
Sociologia			2	2		120
Elementi di Psicol. Social. e Statistica	4	4				240
Geografia	2	2				120
Matematica e Informatica	4	4	3	3	3	510
Scienza della terra	3					90
Biologia		3			3	180
Fisica				4		120
Chimica				4		120
Metodologia e ricerca Socio-Psico-Pedagogica					2	60
Educazione fisica	2	2	2	2	2	300
Totale ore settimanali e nel quinquennio	34	34	34	34	34	5010

Quadro orario e discipline

INDIRIZZO LINGUISTICO

Discipline del piano di studi	Ore settimanali per anno di corso					Totale ore di lezione
	1°	2°	3°	4°	5°	
Religione o Attività alternative	1	1	1	1	1	150
Lingua Italiana	5	5	4	4	4	660
Lingua straniera 1*	3	3	3	3	3	450
Lingua straniera 2*	4	4	3	3	3	510
Lingua straniera 3*			5	5	4	420
Latino	4	4	3	2	3	480
Arte	1	1				60
Storia dell'arte			2	2	2	180
Storia	2	2	3	3	3	390
Filosofia			2	2	3	240
Diritto ed Economia	2	2				120
Geografia	2	2				120
Matematica e Informatica	4	4	3	3	3	510
Scienza della terra	3					90
Biologia		3			2	150
Fisica				4	2	180
Chimica				4		120
Educazione fisica	2	2	2	2	2	300
Totale ore settimanali e nel quinquennio	34	34	35	35	35	5190

* UN'ORA SETTIMANALE IN COMPRESA CON L'INSEGNANTE DI MADRELINGUA

Quadro orario e discipline

SPERIMENTAZIONE INDIRIZZO DELLE SCIENZE SOCIALI

Discipline del piano di studi	Ore settimanali per anno di corso					Totale ore di lezione
	1°	2°	3°	4°	5°	
Religione o Attività alternative	1	1	1	1	1	165
Lingua Italiana	4	4	4	4	4	700
Storia ¹	2+1	2+1	2+1	2+1	2+1	525
Diritto ed economia ²	1+1	1+1	1+1	1+1	1+1	525
Lingua straniera 1	3	3	2	2	2	420
Lingua straniera 2	2	2	3	3	3	455
Filosofia ³	-	-	2+1	2+1	2+1	315
Matematica	4	4	3	3	3	595
Scienze Naturali	3	3	2	2	2	420
Scienze Sperimentali			1	1	1	105
Linguaggi multimediali ⁴	1	1				60
Linguaggi non verbali - Arte ⁵	1+1	1+1	1/2	1/2	1/2	123
Linguaggi non verbali - Musica ⁶	1	1	1/2	1/2	1/2	123
Educazione fisica e motoria	2	2	2	2	2	350
Scienze sociali ⁷	3+1	4	4+1	4+1	4+1	805
Cultura Latina (facoltativa) ⁸	2	2	2	2	2	350
Totale ore settimanali	32	32	32	32	32	5600

¹ l'orario ha una distribuzione modulare per classe e per disciplina su una base biennale, per 5 giorni settimanali
² di cui 33 annuali in compresenza con Diritto ed Economia.
³ di cui 33 annuali in compresenza con Storia.
⁴ di cui 33 annuali in compresenza con Scienze Sociali.
⁵ assegnate a Matematica (Classe 49/A); nel Bimennio 33 in compresenza con le altre discipline; nel Triennio solo in compresenza.
⁶ nel triennio sono previste 50 ore di Arte da distribuire modularmente con 49 ore di Musica.
⁷ nel triennio sono previste 49 ore di Musica da distribuire modularmente con 50 ore di Arte.
⁸ di cui 33 annuali assegnate Scienze naturali (60/A) per Geografia antropica nella 1° classe.
⁹ l'insegnamento (70h annuali) sarà tenuto in 15 sabato mattina (ore 30) e in 13 pomeriggio indicati durante l'anno.

Quadro orario e discipline

SPERIMENTAZIONE SCIENZE SOCIALI INDIRIZZO SPORTIVO

Discipline del piano di studi	Ore settimanali per anno di corso					Totale ore di lezione
	1°	2°	3°	4°	5°	
Religione o Attività alternative	1	1	1	1	1	165
Lingua Italiana	4	4	4	4	4	700
Storia ¹	2+1	2+1	2+1	2+1	2+1	525
Diritto ed economia ²	1+1	1+1	1+1	1+1	1+1	525
Lingua straniera 1	4	4	4	4	4	564
Lingua straniera 2			4	4	4	396
Filosofia ³	-	-	2+1	2+1	2+1	297
Matematica	4	4	3	3	3	561
Scienze Naturali (Biologia, Fisiologia, anatomia umana)	2+1**	2+1**	2+1*	2+1*	2+1*	525
Scienze Sperimentali(Fisica)	-	-	1*	1*	1*	99
Informatica	1+1	1+1	(1)	(1)	(1)	245
Linguaggi non verbali - Arte ⁴	1	1	1/2	1/2	1/2	116
Linguaggi non verbali - Musica ⁵	1	1	1/2	1/2	1/2	116
Scienze sociali ⁶	3+1	4	4+1	4+1	4+1	805
Educazione fisica e motoria Pratica e tecnica discipline sportive ⁷	3+1**	3+1**	3	3	3	551
Totale ore settimanali	30	30	30	30	30	5280
Cultura Latina	+20pz.	+20pz.	+20pz.	+20pz.	+20pz.	

* compresenza
** compresenza
¹ di cui 33 annuali in compresenza con Diritto ed Economia.
² di cui 33 annuali in compresenza con Storia.
³ di cui 33 annuali in compresenza con Scienze Sociali.
⁴ nel triennio sono previste 50 ore di Arte da distribuire modularmente con 49 ore di Musica.
⁵ nel triennio sono previste 49 ore di Musica da distribuire modularmente con 50 ore di Arte.
⁶ di cui 33 annuali assegnate Scienze naturali (60/A) per Geografia antropica nella 1° classe.

NUOVO PIANO OFFERTA FORMATIVA (2010/2011)

PIANO DEGLI STUDI DEL LICEO DELLE SCIENZE UMANE

Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti	1° biennio					2° biennio				
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Orario annuale										
LINGUAE LITTERARIA ITALIANA	132	132	132	132	132	132	132	132	132	132
LINGUAE CULTURA LATINA	99	99	66	66	66	99	99	66	66	66
STORIA E GEOGRAFIA	99	99				99	99			
STORIA			66	66	66			66	66	66
FILOSOFIA			99	99	99			99	99	99
SCIENZE UMANE*	99	132	165	165	165					
DIRITTO ED ECONOMIA	66	66				66	66			
LINGUAE CULTURA STRANIERA	99	99	99	99	99	99	99	99	99	99
MATEMATICA**	99	66	66	66	66					
FISICA			66	66	66					
SCIENZE NATURALI***	66	66	66	66	66					
STORIA DELL'ARTE			46	46	53					
MUSICA	33	33	20	20	13					
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	66	66	66	66	66					
RELIGIONE CATTOLICA O ATTIVITÀ ALTERNATIVE	33	33	33	33	33					
Totale ore	891	891	990	990	990					

* Antropologia, Pedagogia, Psicologia e Sociologia
** con Informatica al primo biennio
*** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

PIANO DEGLI STUDI DEL LICEO DELLE SCIENZE UMANE

Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Orario annuale					
LINGUAE LITTERARIA ITALIANA	132	132	132	132	132
STORIA E GEOGRAFIA	99	99			
STORIA			66	66	66
FILOSOFIA			66	66	66
SCIENZE UMANE*	99	99	99	99	99
DIRITTO ED ECONOMIA POLITICA	99	99	99	99	99
LINGUAE CULTURA STRANIERA 1	99	66	99	99	99
LINGUAE CULTURA STRANIERA 2	66	99	99	99	99
MATEMATICA**	99	99	99	99	99
FISICA			66	66	66
SCIENZE NATURALI***	66	66			
STORIA DELL'ARTE			46	46	53
MUSICA	33	33	20	20	13
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	66	66	66	66	66
RELIGIONE CATTOLICA O ATTIVITÀ ALTERNATIVE	33	33	33	33	33
Totale ore	891	891	990	990	990

* Antropologia, Metodologia della ricerca, Psicologia e Sociologia ** con Informatica al

primo biennio *** Biologia, Chimica, Scienze della Terra
N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

PIANO DEGLI STUDI LICEO LINGUISTICO

Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti - Orario annuale	1° biennio					2° biennio				
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
LINGUAE LITTERARIA ITALIANA	132	132	132	132	132	132	132	132	132	132
LINGUA LATINA	66	66								
LINGUAE CULTURA STRANIERA 1*	132	132	99	99	99					
LINGUAE CULTURA STRANIERA 2*	99	99	132	132	132					
LINGUAE CULTURA STRANIERA 3*	99	99	132	132	132					
STORIA E GEOGRAFIA	99	99								
STORIA			66	66	66					
FILOSOFIA			66	66	66					
MATEMATICA**	99	99	66	66	66					
FISICA			66	66	66					
SCIENZE NATURALI***	66	66	66	66	66					
STORIA DELL'ARTE			46	46	53					
MUSICA			20	20	13					
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	66	66	66	66	66					
RELIGIONE CATTOLICA O ATTIVITÀ ALTERNATIVE	33	33	33	33	33					
Totale ore	891	891	990	990	990					

* Sono comprese 33 ore annuali di conversazione col docente di madrelingua ** con Informatica al primo biennio *** Biologia, Chimica, Scienze della Terra
N.B. Dal primo anno del secondo biennio è previsto l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica (CLIL), compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie. Dal secondo anno del secondo biennio è previsto inoltre l'insegnamento, in una diversa lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL), compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche